

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 una violentissima grandinata, in 43 minuti, ha investito il Trentino ed in modo particolare la Val di Non e più precisamente una ampia fascia di quest'ultima che va da Romallo a Castel Fondo, nella terza sponda Anaune, scaricando poi le conseguenze su gran parte dell'Alta Anaunia e della zona della Predaia;

il comune più colpito è quello di Brez creando una grave situazione economica e finanziaria per la cooperativa Sabac, che raccoglie i 400 soci agricoltori di quella comunità, distruggendo il raccolto della campagna del 2001;

la impressionante e violentissima grandinata ha toccato, in buona sostanza, una superficie pari a circa un terzo dei 6.500 ettari che costituiscono la produzione Melinda con una distruzione di non meno del 20 per cento della produzione Melinda;

la mappa più dettagliata dei gravi danni è la seguente:

Livo, 200 Ha colpiti il 30 per cento; Revò, 120 Ha colpiti il 40 per cento; Cloz, 150 Ha colpiti il 100 per cento; Brez, 150 Ha colpiti il 100 per cento; Castel Fondo e Fondo, 150 Ha colpiti l'80 per cento; Dambel, 120 Ha colpiti il 40 per cento; Romallo, 40 Ha colpiti il 70 per cento; San Zeno, 20 Ha colpiti il 20 per cento; Vervò, colpiti 30 Ha il 30 per cento; Tres, colpiti 100 Ha danni per il 25 per cento; Cases e Banco colpiti 40 Ha al 20 per cento; Malgolo, colpiti 30 Ha al 40 per cento; Taio, danni stimati al 20 per cento; Romano, danno stimato al 60 per cento; Smarano, danno stimato al 40 per cento;

la violenza della grandinata è stata tale da distruggere persino i teli anti-

grandine, comportando gravi danni anche in quelle zone che si erano premunite di tale forma di prevenzione per le grandinate —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'impressionante e violentissima grandinata che ha causato gravi danni in Trentino ed in modo particolare in Val di Non, zona ove si produce la pregiata mela Melinda ed altri tipi di mela;

quali siano le iniziative che intenda assumere e in modo particolare nei confronti dei soci agricoltori e dei loro consorzi per indennizzarli dell'ingente e grave danno economico che i medesimi hanno sicuramente subito;

quali siano comunque le iniziative che intende assumere, soprattutto quelle immediate ed urgenti, dichiarando lo stato di calamità per quella importante zona agricola. (5-00039)

ROSSIELLO, RAVA, OLIVERIO e ROTUNDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha ceduto, a norma di legge, a società di riscossione tributi le cartelle concernenti il pagamento dei contributi agricoli;

sono pervenute alle imprese agricole cartelle che non contemplano pregressi, condoni o l'esenzione determinatesi a seguito di calamità naturali;

codeste cartelle definite con linguaggio giornalistico « pazze » comunque vanno pagate, fatto salvo il successivo rimborso per eventuali errori materiali;

enormi sarebbero le conseguenze che deriverebbero dalle imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, stante la diffusa difficoltà di mercato soprattutto per alcuni prodotti mediterranei, quali l'olio e ortofrutta —:

se non ritengano di predisporre, con urgenza un provvedimento di sospendere

temporaneamente le cartelle *de quo* per verificare la completezza e l'esattezza degli importi dovuti. (5-00041)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame e dell'approvazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006, iter svoltosi durante l'anno 2000 e che ha visto il lavoro concertato tra gli uffici competenti del ministero e della Commissione europea, si è proposto il problema di concedere il premio di primo insediamento in favore dei giovani imprenditori agricoli che hanno iniziato l'attività nel corso degli anni 1999, 2000 e 2001;

la vicenda si compone di differenti problematiche, tra cui: l'esaurimento di fondi regionali relativi alla passata programmazione 1994-1999, rispetto alla notevole mole di richieste avanzate da giovani imprenditori agricoli; l'avvenuto insediamento di giovani imprenditori durante l'anno 1999, senza ci fosse la reale approvazione del nuovo piano di sviluppo rurale e pertanto senza disposizioni amministrative e bandi attraverso cui questi nuovi giovani potessero chiedere il premio comunitario di primo insediamento; il superamento del limite di età di 40 anni al momento della concessione dell'aiuto, ma posseduto all'atto dell'insediamento;

la trattativa condotta dal ministero nei confronti della Commissione europea ha determinato, dopo un lungo braccio di ferro, la possibilità di poter ottenere un positivo risultato per l'Italia: la proposta da parte della Commissione europea di una bozza di regolamento di modifica del regolamento n. 1750/1999 applicativo del regolamento n. 1257/1999 del Consiglio europeo, sullo sviluppo rurale; nello specifico la bozza prevederebbe una sorta di sanatoria in favore dei giovani insediatisi durante il corso degli anni 1999, 2000 e 2001;

tale modifica dovrà essere approvata entro il mese di luglio, dal prossimo comitato Star —:

quali specifiche richieste intenda avanzare il Ministro interrogato durante il prossimo comitato Star per permettere la concessione del premio di primo insediamento in favore dei giovani imprenditori agricoli che da un lato non hanno potuto presentare la domanda di aiuto durante l'anno 1999 per mancanza di disposizioni amministrative o per mancanza di fondi regionali, dall'altro hanno presentato la richiesta di aiuto durante gli anni 2000 e 2001, ma non erano stati approvati gli specifici PSR o anche i piani operativi regionali, tenendo presente che per entrambe le fattispecie si deve risolvere il nodo del superamento del limite di età al momento dell'erogazione del contributo;

qualora fosse approvata la modifica del regolamento come in premessa descritto, quali iniziative intenderà adottare in favore di tutti i giovani che sono nelle condizioni di problematicità richiamate, affinché gli siano offerti concretamente gli strumenti e le possibilità di ottenere il premio di primo insediamento e che legittimamente gli spetta. (5-00043)

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per l'Energia ha disposto il nuovo riordinamento delle tariffe Enel, con ciò eliminando la possibilità di stipulare contratti a termine limitati al solo periodo di funzionamento degli impianti, tra cui rientrano le pompe di sollevamento poste nei pozzi per portare le acque di irrigazione dalle falde freatiche verso la superficie;

fino a ieri si stipulavano accordi che avevano decorrenza dal 1° luglio al 30 settembre dell'anno in corso, dopo tale arco di tempo cessavano i collegamenti e riprendevano la stagione successiva;

con tale particolarità contrattuale, i costi energetici per l'imprenditore agricolo erano più realisticamente sostenibili;

la nuova modalità di contrattazione dell'energia elettrica costringerà gli imprenditori agricoli interessati a sottoscrivere forniture e contratti di durata annuale, di cui non è giustificata la reale necessità e nel momento in cui l'agricoltura attraversa il massimo di un grave ciclo di crisi —:

come intenda affrontare la problematica in oggetto e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che gli imprenditori agricoli debbano in futuro sostenere (nel periodo di massima crisi per l'agricoltura italiana), un aumento di costi di produzione assolutamente gratuiti, senza che ne ricorrano le circostanze, ne di merito ne di necessità. (4-00186)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il terzo rapporto sull'obesità, presentato in data 2 luglio 2001 a Milano dall'Istituto auxologico italiano, ha fornito dati preoccupanti;

in Italia vi sono quattro milioni di obesi e sei milioni di soggetti sovrappeso;

in particolare appare grave la condizione dei bambini e degli adolescenti che, vere vittime di una pubblicità incontrollata, coltivano vizi alimentari senza che nessuno li informi dei danni che subiscono;

invero l'obesità ha una serie di cause che esulano da una eccessiva alimentazione e che rendono estremamente complesso il fenomeno;

il soggetto obeso è esposto a gravi rischi cardiovascolari, respira con difficoltà ed è esposto a particolari patologie osteo-articolari;

dal rapporto si evince che l'obeso ha possibilità di morire per patologie cardiovascolari superiore di dodici volte a quella dei soggetti di peso normale e comunque vive meno — da cinque a dieci anni — rispetto al soggetto non obeso;

la questione ha assunto una rilevanza assoluta ed esige particolare attenzione da parte del sistema sanitario nazionale e del sistema scolastico-educativo —:

quale politica sanitaria intenda attivare per affrontare l'emergenza obesità e quali sinergie intende concertare con il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di fornire agli adolescenti adeguata e corretta informazione circa l'alimentazione. (3-00060)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il *Resto del Carlino* del 1° agosto 2000 intitolava: « Con i soldi dell'ospedale paga l'avvocato: condannato » in cui si riferiva che il commissario del Policlinico San Matteo, Danilo Morini, reggiano, era stato condannato alla pena di un anno di reclusione per il reato di abuso di ufficio. La vicenda era relativa al pagamento, risultato indebito, delle parcelle degli avvocati del cardiocirurgo Mario Viganò. Più di un miliardo, pagato dal San Matteo. Secondo l'accusa, recepita dal tribunale di Pavia, il San Matteo non avrebbe dovuto pagare quelle parcelle perché la causa nella quale era coinvolto il celebre cardiocirurgo non riguardava la sua attività ospedaliera, bensì quella privata;

la *Gazzetta di Reggio* in data 15 giugno 2001 così intitolava: « In appello. Parcelle d'oro al Policlinico: condanna ridotta per Morini » in cui si riferiva che la corte d'appello aveva parzialmente ridotto la predetta condanna riducendo la pena detentiva per il Morini da un anno ad otto mesi di reclusione, eliminando l'interdizione temporanea dai pubblici uffici;

la corte d'appello ha sostanzialmente quindi confermato la sentenza di primo grado ribadendo la penale responsabilità